



«Ho letto un libro molto bello che ho amato veramente, *Quando avevo cinque anni, mi sono ucciso* di Howard Buten. Parla di una storia di un bambino autistico, ed è un libro che consiglio a tutti.»

PAOLA CORTELLESI



sono sfumature e tratti che abbiamo dimenticato. L'innocenza che noi come adulti non possiamo più scandagliare. E attraverso le scritte di Burt riusciamo a vedere come la mente di un bambino metta insieme i pezzi di una storia di esperienze e illusioni per riavvolgere il gomitolo della realtà. Buten, non ci presenta solo un personaggio di otto anni. Porta quel bambino alla vita. Ho un'amica con un figlio di dieci anni, siamo stati in contatto per qualche anno. Mentre leggevo questo libro potevo sentire tutto uscire dalla bocca di Chris. Questo libro tiene nascosto fino alla fine il motivo per cui Burt si trova alla Clinica di neuropsichiatria infantile. Il finale rivela calore, compassione e un sentimento ammaliante. Molto commovente. Vorrei dire di più, ma non voglio privare nessuno dell'esperien-

## I lettori hanno scritto

Christian, USA ★★★★★

Questa storia è una delle più intelligenti e liriche mai scritte. Regalandoci il misticismo della giovinezza, narrando con una voce che è a un tempo immatura e del tutto adulta, questo si presenta come uno dei più influenti libri che io abbia mai letto di questo genere. Il suo messaggio e la vicenda mi hanno letteralmente tolto il respiro in certi punti e la sua importanza perdura a lungo dopo aver letto l'ultima parola.

Azuz, USA ★★★★★

Non capita molto spesso di imbattersi in libri di questa grandezza e portata, e non è facile scegliere in libro preferito in assoluto. Tuttavia questo libro che ho letto anni e anni fa era stato una vera rivelazione. Parla al bambino dentro di te, si protende al lettore in un modo misterioso e profondo. È come vivere nuovamente il sogno di un bambino, riportandoti alla mente la canzone che cantavi da piccolo o un volto dimenticato da tempo. La cosa che penso sia la migliore è che più lo si legge più si desidera di fare qualcosa e adoperarsi. Se tutti i libri fossero scritti come questo, la parola "fiction" non sarà più appropriata.

Bluelens, USA ★★★★★

È un bellissimo romanzo. In un periodo in cui mi sentivo frustrata perché non riuscivo a trovare un romanzo originale che venisse incontro al mio gusto sono inciampata su questa gemma nel pieno di una "crisi di lettura" e l'ho iniziato. Ammetto, il titolo mi ha intrigato e questo è il motivo per cui l'ho strappato dal caldo ambiente del negozio. Venendo a conoscenza della mente e delle situazioni dal punto di vista di Burt si fa un'esperienza diversa. Tutti noi proviamo a ricordare come fosse quando eravamo bambini, ma questo è diverso. Qui ci

za di lettura, dovrebbero proprio leggerlo.

Semioticghost, Gran Bretagna ★★★★★

Burton Rembrandt è il protagonista di otto anni di questo insolito e talvolta sconcertante racconto d'amore, lealtà e ingiustizia del non essere capiti dal mondo degli adulti. Burton prova a esprimere i propri sentimenti per una ragazzina della sua età ed è condotto in un istituto per bambini disturbati a causa dei suoi problemi. La sua prospettiva è impassibile e il linguaggio impeccabile – è, dopo tutto il campione di ortografia delle classi coetanee – fanno procedere il romanzo attraverso i flashback, ricostruendo gradualmente gli eventi che hanno portato a rinchiuderlo. Lui non è più folle di te o me, decisamente confuso e frequentemente portato a eccessi d'ira dalle situazioni e dalle restrizioni; lui cerca di dare un senso a tutto ciò scrivendo la sua storia sulle pareti della Stanza del Riposo, il suo santuario che lo protegge dagli adulti che pensano solo ai suoi migliori interessi.

Luanne, Gran Bretagna ★★★★★

È stato il titolo strambo che inizialmente mi ha orientata su questo libro, e senza dubbio, sono rimasta più che soddisfatta del romanzo. Buten cattura perfettamente la mentalità di un bambino di otto anni. La prosa è semplice, talvolta molto divertente. Ma non c'è modo di fuggire l'orrore dietro all'umorismo, e spesso mentre ridevo il mio cuore soffriva per Burt, che è incompreso e disorientato. Tutto ciò che voleva era essere un buon amico, e non riesce a capire perché è stato punito.

È uno dei libri migliori che abbia mai letto, puro e semplice. Leggilo, perché se non lo fai ti perderai un incredibile talento e un libro che ti fa fermare il cuore.

**Howard Buten**  
**Quando avevo cinque anni, mi sono ucciso**  
*traduzione di Tiziana Tosolini*  
*collana Narratori (1)*  
*pp. 194 - f.to 21x14 - 14,00 euro*  
*Isbn (13) 978-88-8003-331-8*  
*legatura File refe*  
*finitura Brossura con alette*  
*plastificata opaca*

P. Toche, Canada ★★★★★

Questo libro è bellissimo. L'ho letto quando avevo 16 anni, non appena è uscito nella traduzione francese l'ho proposto a tutti i miei amici ed è piaciuto molto. L'ho poi letto qualche altra volta, circa vent'anni fa.

Questo è il miglior libro di Buten, per quanto ne sono informato (ne ho letti altri tre, sempre molto belli). *Quando avevo cinque anni* è un capolavoro.

Nearasyouget, Gran Bretagna ★★★★★

Una lettura provocatoria.

J. Fercho, Canada ★★★★★

Un piccolo libro profondo e sconvolgente che ci rende dolorosamente consapevoli di quanto sia sottile la linea fra la normalità e il disturbo. Un libro che fa pensare e turba.

A customer, Canada ★★★★★

Nella viva voce di un bambino di otto anni, la storia è irresistibile, affascinante e disturbante, a partire dalla prima frase fino all'ultima. È fortemente divertente in alcune parti, orribilmente tragica in altre. Non è certo spensierata, ma in ultimo è edificante. Non potrei raccomandarlo di più. (Comunque è provocatorio, siete avvertiti.)

Blissengine, USA ★★★★★

Questa storia coinvolgente e apparentemente semplice è incentrata su Burt, un bambino di otto anni che è ricoverato in un ospedale psichiatrico dopo che ha espresso la sua germogliata sessualità con una bambina della sua età. È la storia di un ragazzino dall'eccezionale intelligenza e creatività che non riesce a relazionarsi con i suoi coetanei né con gli adulti che continuano a trattarlo come un bambino. Lungo tutta la storia Burt è semplicemente alla ricerca di qualcuno che lo ascolti. Lo stile di Buten e la sua indagine nella psicologia di un bambino sono affascinanti.

Dgillz, USA ★★★★★

È un libro che toglie il respiro, in virtù soprattutto della sua semplicità. Questa storia, raccontata in prima persona da un personaggio di otto anni di nome Burt, è circondata da verità. Vi si riconosceranno i sentimenti provati, le cose viste, tutti i traumi e le stranezze sinistre della fanciullezza. Ma ciò che colpisce di più del libro è l'ambiguità. I critici nel retro della copertina e nei risvolti, per non citare anche gli altri lettori, vedono questa storia come quella di un giovane ragazzo "disturbato". Nonostante lui abbia chiaramente alcune intense esplosioni emotive e abbia un'immaginazione che è oggetto di invidia, per non parlare di un occhio serissimo per i dettagli e le doti verbali, è difficile trovare qualcosa che dimostri con evidenza che lui è, nei fatti, come gli dice il dottore, "un bambino molto malato". Questo è il punto dell'intero libro, e anche ciò che lo rende così spaventoso: affidato a un istituto per chi ha disturbi emozionali e handicappati, circondato da autistici e persone con problemi ben più lampanti, sei lasciato a domandare a te stesso il perché. Nonostante le sue frequenti reazioni – o "crisi" come le chiama lui – siano intense, queste sono le qualità che lui possiede e che troviamo così preziose nei bambini: la sua onestà, la moralità e la bontà di cuore. Sembrerebbe che lui sia lì apposta per il fraintendimento da parte del mondo degli adulti. Più che patire un disturbo è destinato a sopportare una sentenza di reclusione lontano dalle persone alle quali dovrebbe stare più vicino: la sua amorevole famiglia. È una lettura rapida e una meraviglia di virtuosismo, ed è comple-

tamente convincente e straziante. Una gran bella lettura.

Richard Brumberg, USA ★★★★★

Può avere un titolo che non mi piace del tutto, ma non lasciate che vi fermi. Questo libro mi ha preso dalla prima pagina. Burt è un personaggio pensato estremamente bene molto simile a Puddy Clarke e il linguaggio di Buten è poetico e si addice completamente al vocabolario di Burt. Grazie al cielo questo libro è stato ristampato per quelli di noi che l'avevano perso.

Tnereffid, USA ★★★★★

Incantevole, incredibile rappresentazione di un bambino disturbato eppure privo di fantasia e intelligente, e di come lui vede il mondo. Toni inquietanti e disturbanti lungo il racconto, quando si riferisce ai suoi giorni nella Stanza del Riposo... il mondo degli adulti così al di fuori dalla sua portata non può comunicare con lui e rispettarlo. Spezza il cuore, ma con un umorismo talmente distorto e sardonico che perdoniamo a Howard la sua autenticità piena di sofferenza perché crea brillantemente la voce di questo bambino dalla quale tutti possiamo imparare.

Devon, USA ★★★★★

*Quando avevo cinque anni, mi sono ucciso* di Buten è così incredibilmente leggibile e pieno di metafore che semplicemente non si può fare a meno di leggere con una penna in mano e cerchiare o sottolineare le sue righe brillanti, dall'apparenza innocente e con tanto significato dietro. La preziosa caratteristica che rende sensazionale il libro è la freschezza usata non tanto per il concetto di fanciullezza per gli adulti, bensì la voce del bambino usata per catturarlo, un obiettivo quasi impossibile da raggiungere per uno scrittore.

Scathach, Francia ★★★★★

Questo libro è semplicemente magico! Ci si ritrova trasportati nell'universo di questo ragazzino che voleva soltanto amare... Ho letto questo libro all'età di dodici anni, e una seconda volta a diciannove, e fra le due l'emozione è sempre la stessa, come la rivolta contro il mondo degli adulti che non comprendono niente dei bambini...

Plaplatch, Francia ★★★★★

Non avete capito nulla, il protagonista fa finta di uccidersi, quando ha cinque anni, di fronte ai dolori del mondo che vede alla televisione, cosa che spiega il suo atto qualche anno più tardi. Allo stesso modo se l'azione principale si svolge quando aveva otto anni, si è già ucciso. Questo è un libro davvero unico, e lo consiglio a tutti, perché non esistono due libri come questo.

BlueStef, Francia ★★★★★

Il protagonista del libro non si è per niente ucciso a cinque anni. Come prova, l'azione principale si svolge quando lui aveva otto anni. Per di più, esiste un seguito, *Il cuore sotto il rullo compressore*, con il proseguire della vita e degli incontri di Burt e Jessica. Mi è sembrato utile fare questa precisazione dato che *Quando avevo cinque anni...* è il mio libro preferito, che posso leggere e rileggere senza fermarmi un istante. Ho anche avuto l'occasione di incontrare Howard Buten e consiglio a tutti quelli che hanno amato questo libro di interessarsi al resto della bibliografia.